

Per risolvere i gravi problemi che travagliano la provincia

PCI e PSI auspicano un confronto fra le forze democratiche lucchesi

Le proposte dei due partiti illustrate con un documento unitario e con una conferenza stampa congiunta - La DC ha avvertito in molti Enti la funzione dei Consigli - Chiesta una intesa fra tutti i partiti democratici senza nessuna discriminazione

LUCCA, 20

Il documento comune e la conferenza stampa tenuta dalla Federazione lucchese del PCI e dalla Federazione provinciale del PSI, rappresentano una interessante novità ed una riproposta consistente della attività politica delle forze di sinistra di Lucchesia. Il documento, frutto di una prima serie di riunioni a livello di due delegazioni di rispettivi comitati direttivi, dopo alcune considerazioni sulle novità ed i possibili sviluppi del quadro politico nazionale, si concentra sulla situazione politica locale con particolare attenzione ai rapporti con le forze politiche negli Enti locali e sui problemi di riorganizzazione e della montagna, quelli dell'occupazione, con particolare riferimento alla vertenza della Lenzi e di tutte le altre fabbriche in crisi, alla situazione della disoccupazione giovanile ed alla esigenza di controllo democratico delle aziende locali a partecipazione statale, i problemi della condizione della donna, della casa e dei servizi, della energia, dell'acqua e degli inquinamenti, dei trasporti e della salute dei cittadini.

La conferenza stampa ha affermato che le proposte congiunte — richiedono modi nuovi di amministrare, sensibilità nuove, nuove capacità di studio, di programmazione diversa e più ampia partecipazione democratica.

«Per tutto questo si impone un giudizio del partito socialista e del partito comunista, un vero e proprio salto di qualità nel quadro politico degli Enti locali della Lucchesia». Ma tutte queste esigenze non possono trovare una risposta positiva fin che permane nella Democrazia cristiana lucchese quell'atteggiamento di chiusura integralista che non di rado ha prodotto anche fenomeni di degenerazione ideologica e personalistica, e che impedisce quella collaborazione democratica che sola può far superare il periodo di crisi con la prevalenza di metodi burocratici nella attività amministrativa, si vada avanti con le attività che caratterizzano gran parte degli Enti locali della Lucchesia».

Si tratta — come è stato detto nella conferenza stampa — di produrre delle crepe nei metodi di gestione del potere della DC, di far risuonare che spesso, sfruttando la maggioranza assoluta che ancora mantiene in molti Enti, ha avvilito la funzione dei Consigli, riducendo la necessaria dialettica delle assemblee alla sua dialettica interna, contorta e contraddittoria.

«Il nodo da sciogliere — confermano nel loro documento le Federazioni del PCI e del PSI — è quello dei rapporti con i partiti della sinistra, senza alcuna discriminazione. Non si tratta di problemi di compattezza schieramento, né di una distribuzione fine a se stessa delle responsabilità di direzione amministrativa, ma di una azione basata su scelte concrete, su precisi contenuti programmatici, sullo stimolo alla creazione di una organizzazione di strutture democratiche e di partecipazione popolare, e quindi di un nuovo tipo di azione pubblica che ponga fine alle degenerazioni clientelari».

In particolare il PCI e il PSI individuano 3 ordini di problemi su cui cominciare a lavorare per sviluppare il confronto e la collaborazione tra le forze politiche politiche. L'attuale situazione di quasi monopolio amministrativo democristiano. All'interno degli Enti locali è necessario costruire un nuovo tipo di rapporto, a anche attraverso la assunzione di responsabilità delle minoranze nella direzione di comitati consultivi che abbiano ampia facoltà di iniziativa e di controllo, che non siano dunque organi esecutivi delle giunte, ma espressione dei consigli, ai quali devono rispondere dei loro operati».

In questo senso si deve anche muovere nelle Comunità montane e nei costituenti di comitati di comprensorio con accordi programmatici ed accordi di garanzia sui metodi di direzione. Si deve inoltre poter giungere «ad una intesa fra le varie forze politiche che consenta di affrontare, senza esclusionismi e discriminazioni, sulla base della rappresentanza effettiva dei singoli partiti e sulla base di ampi confronti programmatici, i problemi di direzione di organismi quali i comitati socio-sanitari e gli ospedali e altri ancora; nonché di riconsiderare i problemi di presenza pubblica all'interno degli istituti bancari e di credito locali».

In questo quadro si dovrà verificare la disponibilità della Democrazia cristiana lucchese; notevole è il fatto che «altri partiti democratici come il partito socialista democratico e il partito repubblicano trovino le forme per assumere autonome iniziative e proposte».

«Dipenderà dalla volontà effettiva di tutti di intendere ed utilizzare tali possibilità se il confronto fra i partiti democratici supererà la fase di lentezza e stagnazione a cui lo ha costretto la pratica politica del partito di maggioranza e proseguirà per nuove vie».



Le Amministrazioni democratiche si battono per superare l'emarginazione degli anziani

Positivo bilancio dell'iniziativa dell'Amministrazione comunale

AL MARE 800 ANZIANI SENESI

Il numero di partecipanti ha registrato quest'anno un incremento superiore al previsto - A colloquio con accompagnatori ed animatori - Una vacanza che non fa sentire il «vecchio» né un peso né un emarginato - Perché è stata scelta la riviera adriatica

SIENA, 20

In fase avanzata l'esperimento

Pistoia: un servizio a domicilio al posto delle case di riposo

L'assistenza domiciliare è per ora limitata a due quartieri - Risposta ad una interrogazione del PRI

Rispondendo ad una interpellanza del capogruppo repubblicano al Consiglio comunale di Pistoia, l'Assessore ai Servizi Sociali Gabriella Del Rosso fa il punto della situazione attuale di questo importante settore pubblico, che troppo spesso frapponesse ostacoli difficilmente superabili, se affrontati settorialmente.

La scelta di iniziare l'attività in due quartieri viene rivendicata come «una scelta ben precisa, motivata dalla consapevolezza che l'avvio di un nuovo servizio necessita di una fase di sperimentazione e di verifica, scelta approvata, del resto — precisa la compagna Del Rosso — dalla stessa Commissione consultiva servizi sociali, sulla base anche delle esperienze di altre città che avevano operato in senso diverso e che hanno dovuto correggere la loro impostazione».

Per quanto riguarda le prestazioni del servizio (pulizia delle abitazioni, igiene personale, piccoli lavori di manutenzione degli alloggi, reperimento di oggetti essenziali e tuttavia mancanti, accompagnamento per ricoveri, in turni scaglionati di 25-30 persone, hanno alloggiato nelle pensioni di Rimini e zone limitrofe, nonché in alcune località montane della provincia di Siena. Oltre 800 anziani di cui circa 310 provenienti da alcuni comuni del Senese che, visto il successo dell'iniziativa, si sono subito affrettati ad aderirvi, formando spontaneamente degli organismi con compiti molto simili a quelli dei consorzi socio-sanitari.

L'anziano, in verità, partecipa al costo della vacanza in misura pari alle proprie disponibilità economiche, di disponibilità che vengono accertate dall'apposito ufficio dei servizi sociali del Comune in base alla pensione, al nucleo familiare e a tutti i suoi redditi, somma complessiva dalla quale vengono poi decurtati i canoni di locazione e mutui corrispettivi e quindi determinato il reddito pro capite e la rispettiva quota di partecipazione, che va da un massimo di 80.000 lire, ad un minimo di 15.000 lire.

«Una cifra pressoché irrisoria — ci dice Vera Dionisi, assistente sociale e coordinatrice dei corsi — tuttavia anche le 15.000 lire hanno un loro peso, un certo economico, ma psicologico, che contribuisce a non far sentire l'anziano completa-

mente emarginato e a carico dell'autorità, ma lo rende in un certo senso partecipe, anche finanziariamente, delle proprie ferie».

Quando il servizio fu costituito per la prima volta, nel 1972, era rivolto soltanto a soggetti ben determinati. Si trattava infatti esclusivamente di persone completamente prive di risorse economiche e in istituti. Oggi invece il discorso è stato esteso a tutti coloro che abbiano compiuto almeno il 60. anno di età, unico requisito necessario per presentare la domanda di partecipazione. «Di pari passo si sono evoluti anche i criteri selettivi — dice Andrea Ceramelli, assessore alla sicurezza sociale del Comune di Siena — ed abbiamo appunto introdotto il principio della graduatoria della quota di iscrizione. Inoltre questo fatto ci permette di portare avanti il discorso più generale sui servizi sociali che non possono e non devono essere intesi come servizi completamente gratuiti, ma che, tenuto conto delle potenzialità economiche dei singoli, facciano partecipe, anche in misura minima, tutti gli utenti».

Si tratta di un criterio che ha permesso, oltre ad estendere pressoché illimitatamente l'accesso al servizio, anche di risparmiare notevolmente sui costi. Per i corsi estivi dell'anno scorso, per esempio, il contributo dei partecipanti è stato di 4 milioni, che, aggiunto a quello regionale, pari al 50% della spesa complessiva, ha permesso al Comune di limitare i costi ad appena 24 milioni.

Quest'anno le cose sono andate ancora meglio e, secondo un calcolo approssimativo ma ugualmente attendibile, in quanto sono appena rientrati gli anziani dell'ultimo corso, il loro contributo è stato quasi del 40 per cento e ha quindi gravato molto l'Amministrazione dal suo onere finanziario. Costi limitati, quindi, grazie anche alla collaborazione e agli ottimi rapporti allacciati con gli albergatori della riviera adriatica e soprattutto con la Coop-Tur emiliana che a prezzi veramente concorrenziali, ha messo a disposizione ottime pensioni di 10 categorie.

In questo fatto risiede anche la risposta al perché è stata scelta la costa adriatica invece della tirrenica, molto vicina e familiare ai senesi, ma dove non esistono affatto quelle strutture cooperative ed associate indispensabili all'erogazione di un servizio socio-economico. Nella loro permanenza al mare o in montagna gli anziani sono stati assistiti da un personale specializzato e non spe-

Ad Arezzo dal 24 al 26 settembre

«Psichiatria democratica» a congresso

La scelta della città toscana non è casuale - Una nuova esperienza avviata agli inizi degli anni '70

AREZZO, 20

Dal 24 al 26 settembre Arezzo ospita il primo congresso nazionale di psichiatria democratica. La scelta della città non ha nulla di casuale. Proprio ad Arezzo infatti è stata avviata all'inizio degli anni '70 — e si è con successo — affermata — quella «svolta psichiatrica» che — partita negando validità alla struttura manicomiale, pur se moderna ed efficiente — ha impegnato fino ad oggi i soci, operatori, assistenti, operatori del settore, idee e risorse, in campo politico e socio-sanitario, realizzando un organico programma di interventi per ridurre il ricovero manicomiale e le cause della segregazione, stimolando la verifica dell'esperienza in atto con la collettività, aprendo in sostanza un dibattito che è andato ben oltre i confini provinciali per rilanciare ad altre esperienze di questo tipo, disseminando in molte parti d'Italia, a Perugia, ad esempio, a Volterra, a Trieste, oggi a Parma, a Ferrara, a Genova.

Arezzo è diventata, così come già prima Gorizia, un punto di riferimento per quanti si sono impegnati a combattere la battaglia contro le istituzioni segreganti. Per questo, mille aderenti a psichiatria democratica — tra essi si contano psichiatri ed infermieri, psicologi, assistenti sociali, operatori di servizi di utenze mentali — ed i suoi simpatizzanti si riuniscono in consiglio con l'intento di dare all'organizzazione sorta tre anni fa una pre-

ciso struttura con un proprio statuto e un organismo dirigente, che già da ora — si dice — dovrà essere il più possibile composto, in modo da rappresentare la vasta gamma di operatori assistenziali e organizzativi di «categoria», con l'AMOP (Associazione Medici degli Ospedali Psichiatrici Italiani) e il SIP, la Società Italiana di Psichiatria, che assieme al suo interno i teorici, quelli che, dall'alto delle cattedre universitarie, hanno fatto da oggi generato e diffidato delle nuove esperienze psichiatriche.

Ma il divario non è più ammissibile quando entra in gioco l'uomo, il malato, il paziente, per troppo tempo studiato come l'elemento avulso dal suo contesto sociale, politico, economico. In tale modo da un lato il ramo teorico della psichiatria classica ha elaborato formule e definizioni, quello pratico le ha applicate, gestendo, attraverso l'emarginazione e la segregazione, il controllo sociale dei malati di mente, e il manicomio è perciò diventato non il luogo destinato a curare, ma a controllare e reprimere le contraddizioni personali e sociali espresse dalla crisi della società borghese», scrive Agostino Pirrella, direttore dell'OPN Arezino — nel libro «I letti rossi».

Ma anche queste associazioni si stanno muovendo, scosse al loro interno da critiche e dubbi.

Partecipano al congresso arezino, assieme a molti uomini politici ed amministratori di ogni parte d'Italia. I lavori del congresso verte- ranno su tre temi fondamentali, tali da suscitare interesse e partecipazione anche al di fuori della cerchia degli addetti: la salute mentale nelle leggi regionali e nella riforma sanitaria; vecchie tecniche e nuova scienza; lotta antistituzionale e risposta ai bisogni reali.

«E' prevista al congresso la presenza di esponenti europei della nuova psichiatria: fatto, questo, concorde con la risonanza suscitata all'estero dalle esperienze italiane. E' da questi ultimi anni la pubblicazione, prima in Germania poi in Olanda, di un volume sull'OPN arezino e la svolta psichiatrica del '69. Nella presentazione di questo libro è scritto che «i operatori edilizie compiute nell'isola di Giannutri. Noi non sappiamo se tale operazione sia veramente avvenuta e quali scopi si è prefissa. Certamente, un dato reale è che a Giannutri, piccola e meravigliosa isola dell'arcipelago toscano, si sono condotte operazioni di tipo realistico, dal punto di vista della tutela ambientale».

Recentemente autorevoli organi di stampa e il nostro giornale in prima fila hanno denunciato l'indisiderato sbancamento di una suggestiva collina dell'isolotto per fare posto ad una pista di atterraggio di aereo da turismo. Una operazione speculativa immobiliare che ha irrimediabilmente compromesso l'equilibrio territoriale di questo meraviglioso lembo di terra, proprietà privata di pochi «lor signori». L'avvenuta costruzione di questo aeroporto e le implicite questioni connesse sono state sollevate e portate in Parlamento con partecipazione anche dei ministri dei Lavori pubblici e del Beni culturali da parte

Dure critiche a chi divide i lavoratori

Presenza di posizione dello SFI-CGIL sugli «autonomi»

Porre al centro dell'azione l'emancipazione della classe lavoratrice - Una politica che copre interessi conservatori

FIRENZE, 20

Una aspra critica al sindacato autonomo è stata avanzata dal sindacato SFI-CGIL di Firenze città, in un documento, ha rilevato come una corretta impostazione sindacale ponga al suo centro, non solo gli interessi di una categoria, ma l'emancipazione dei lavoratori nel loro complesso. Entrando nel merito della recente astensione effettuata dagli autonomi, lo SFI-CGIL ribadisce che si tratta «di una forma di lotta condotta da lavoratori a danno di altri lavoratori» e che «è destinata a rimanere isolata nel Paese e senza sbocco».

Polemizzando con un giornale locale il sindacato ricorda che il FISAFS (SFI) si riferisce ai modelli del sindacato «giallo» stile anni '50 e come tale agisce contro la classe lavoratrice. Il sindacato, pertanto, chiedono che si arrivi ad un accordo sulle richieste economiche, nel quadro di una unità tra le diverse categorie.

Rispondendo a «La Nazione» il segretario amministrativo del sindacato SFI-CGIL, a proposito del recente sciopero degli autonomi, fornisce alcune chiarificazioni sul sindacalismo autonomo. Rispondendo al giornale fiorentino che ha giudicato il FISAFS come una organizzazione «che non si lascia incapsulare nei giochi politici ed esula dalle regole tradizionali», il segretario dello SFI-CGIL afferma che «il sindacato è necessario in quanto fatto e fa la sua politica per coprire interessi conservatori, per dividere la classe lavoratrice».

Un corso propedeutico di matematica a Pisa

PISA, 20

Per l'anno scolastico 1976-77 l'Istituto di Matematica dell'Università di Pisa ha istituito un corso propedeutico triennale (dal 5-10-76 al 20-12-76) per gli studenti del primo anno. Durante lo svolgimento del corso propedeutico saranno fornite una serie di nozioni che, sulla base dell'esperienza didattica degli anni precedenti, sono indispensabili per poter utilizzare le risorse corsi ordinari. Sarà particolarmente curata l'assistenza agli studenti grazie ad un rapporto studenti-docenti molto basso (si prevedono 2 docenti ogni 15 studenti).

«Frequentare l'indirizzo tale corso — si afferma in un comunicato dell'Istituto di Matematica — dovrebbe facilitare notevolmente gli studi successivi evitando quei casi, molto frequenti in passato, di studi non continuativi che rappresentano un danno per il individuo ed una spesa pubblica improduttiva».

Gli studenti che intendono iscriversi al primo anno di matematica — continua il comunicato — sono perciò pregati di presentarsi alla segreteria dell'Istituto per lasciare il loro nominativo ed assumere le necessarie informazioni. Il corso inizierà il giorno 5 ottobre alle ore 9 presso la sede di piazza dei Cavalieri (ex collegio Pacinotti).

Per gli scandali edilizi nell'isola

Un intervento della magistratura per gli scempi a Giannutri?

Agenti di polizia giudiziaria avrebbero sequestrato importanti documenti in merito a speculazioni edilizie

GROSSETO, 20

Prende forza e consistenza in questi giorni l'inchiesta sulla notizia che, su indicazione della Procura generale della Repubblica di Firenze, agenti di polizia giudiziaria provenienti dal capoluogo genovese avrebbero compiuto un sequestro di documenti concernenti la costruzione di edilizie compiute nell'isola di Giannutri. Noi non sappiamo se tale operazione sia veramente avvenuta e quali scopi si è prefissa. Certamente, un dato reale è che a Giannutri, piccola e meravigliosa isola dell'arcipelago toscano, si sono condotte operazioni di tipo realistico, dal punto di vista della tutela ambientale».

Recentemente autorevoli organi di stampa e il nostro giornale in prima fila hanno denunciato l'indisiderato sbancamento di una suggestiva collina dell'isolotto per fare posto ad una pista di atterraggio di aereo da turismo. Una operazione speculativa immobiliare che ha irrimediabilmente compromesso l'equilibrio territoriale di questo meraviglioso lembo di terra, proprietà privata di pochi «lor signori». L'avvenuta costruzione di questo aeroporto e le implicite questioni connesse sono state sollevate e portate in Parlamento con partecipazione anche dei ministri dei Lavori pubblici e del Beni culturali da parte

del compunto onorevole Ivo Falcetti.

Contro le speculazioni in atto all'isola di Giannutri il Comune dell'isola del Giglio aveva deciso di costituirsi parte civile. Ma a tutt'oggi nessun atto viene a confortare questa deliberazione, mettendo ancor più in risalto l'inerzia che l'Amministrazione di nostra volta e dei grandi immobiliari e i loro interessi speculativi.

«Tempo pieno» a Pontedera in ogni scuola

Il Comune organizzerà nei pressi delle scuole elementari delle frazioni del comune (dove non si hanno scuole statali a tempo pieno), delle attività integrative di doposcuola.

Per queste attività occorre una qualificazione del personale; le insegnanti saranno no corso di aggiornamento presso il centro Gemca di L. Spessa, al quale possono partecipare anche le insegnanti delle scuole in cui viene effettuato il tempo pieno.

BIBLIOTECA COMUNALE DI VINCI
OGGI ALLE ORE 21.30
SALONE CIRCOLO ARCI DI SOVIGLIANA
CONCERTO DEL QUARTETTO DI
PATRIZIA SCASCITELLI

STUDI DENTISTICI
Dott. C. PAOLESCHI Specialista
Firenze - Piazza San Giovanni, 6 (Duomo)
Tel. 263.427 (centralino) Tel. 263.891 (direzione)
Viareggio - Viale Carducci, 77 - Tel. 52.305

Prontissimo impianto ortodontico, costituzione di protesi mobili - Protesi estetiche in porcellana oro.
Esami approfonditi della occlusione dentaria con nuove radiografie panoramiche e Curve delle precedenti (dentini, molari).
Interventi anche la consultazione generale in reparti ospedalieri specializzati.

william's
INGROSSO CONFEZIONI
I PREZZI DEL GROSSISTA
LA CLASSE DELLA BOUTIQUE
VENDITA AL DETTAGLIO
EMPOLI - Via Romboli, 35 - Tel. (0571) 76.161

Gabriella Cecchi
Bruna Curzi Bellonzi e Luciana Giusti Bellonzi partecipano al compagno di lavoro, la loro improvvisa scomparsa da loro amatissimo padre.

LUIGI BELLONZI
perseguitato antifascista militante comunista dal 1921, Resignato Solway, 18 settembre 1976.

La partecipazione avviene per espresso desiderio dell'estinto ad esecuzioni avvenute.